

Accorgersi

Appunti di Vita
di Mariangela Corrias



Progetto Grafico e illustrazioni della pittrice Valeria Wally Waser
Editor Daniela Deflorio
Printed by Colorecolori Torino

Accorgersi

Appunti di Vita

di Mariangela Corrias

*A mamma.
Te lo avevo promesso.
Con Amore,
Chiara*

Prefazione

di Chiara Loche

Essere felici.

Essere se stessi.

Essere leggeri e godere della vita.

Condividere se stessi e le proprie scoperte con gli altri.

Perché “insieme si è più forti, insieme è molto meglio”.

Questo è un inno semplice, delicato, ma potente alla ricerca della gioia nelle piccole cose, alla gratitudine, alla bellezza.

È una letteratura genuina, che tratta di argomenti semplici e quotidiani, e di temi più profondi.

Perché mia mamma era così, aveva scorto il sottile ma fondamentale legame tra quotidianità e spirito.

Durante questo viaggio che abbiamo affrontato insieme, mia mamma mi ha mostrato una grande forza.

Lei non si è abbattuta.

Anzi, ha approfittato della sua malattia per crescere e donarci scintille di luce.

Queste scintille di Lei ci ricordano con dolcezza che siamo su questo mondo per essere felici, e che esserlo costa dedizione, responsabilità e impegno, ma è necessario e non dobbiamo dare nulla per scontato e che il viaggio più importante di tutti è quello dentro se stessi.

Sono poesie delicate il cui intento è sussurrare al vostro cuore, perché il linguaggio del cuore non è chiassoso e grossolano.

E, soprattutto, sono parole “che ho scritto col cuore per arrivare al cuore”.

Uno speciale ringraziamento a chi è con me in questo progetto: mio padre che ha tessuto i fili di tutto, Daniela Defflorio che ha curato l'opera, Serena Squanquerillo per la sua amorevole testimonianza e, non ultima, Valeria Wally Waser che ha impreziosito il tutto con la sua arte.

Buona lettura.

Testimonianza

di Serena Squanquerillo

Più di un anno fa, Mariangela è entrata nella mia vita in punta di piedi. Ci siamo conosciute in un percorso di crescita personale. Siamo subito entrate in risonanza e ci siamo volute molto bene.

La chiamavo “zia” e ci piaceva scherzare. Purtroppo non siamo mai riuscite a incontrarci di persona.

Ci ha unite un triplice percorso.

La malattia. Nell'affrontarla, lei è stata Fenice Maestra per me. Un grande esempio di forza, perseveranza e amore per la vita. Nonostante avesse una condizione di salute ben più complessa della mia, mi ha incoraggiata e protetta finché è stata in grado di parlarmi.

Poi ci hanno unite la scrittura e il percorso spirituale, proceduti di pari passo. Entrambe l'abbiamo utilizzata come atto di autoterapia e come mezzo per conoscere noi stesse, donando i frutti delle prese di coscienza alla memoria di pagine bianche.

Durante le nostre conversazioni, ammiravo quanto Mariangela volesse celebrare la vita e la bellezza. Attraverso la scrittura, voleva condividere la saggezza emersa dopo una riscoperta di sé sotto una nuova Luce.

Mi diceva di aver ritrovato interiormente una bambina che voleva giocare, alleggerendo così i pesi della malattia che si aggravava.

Traeva gioia anche dalle azioni più semplici e quotidiane, come emerge dai testi dedicati al suo orticello sul balcone di casa, che tanto amava.

Mariangela mi raccontava che grazie al percorso di crescita che abbiamo condiviso, aveva conosciuto un'importante connessione con la sua Anima e lo testimonia negli ultimi scritti in ordine cronologico, contenuti in questa antologia.

Nonostante le sofferenze causate dalla malattia, si stava accorgendo di una sua rinascita interiore, una trasformazione.

Una “luce dorata e bella” la nutriva e la scaldava, come scrive nell'ultima poesia intitolata “Rinascita”.

Negli ultimi tempi, con il peggiorare delle sue condizioni era comprensibilmente scoraggiata e stanca.

Dal mese di luglio, non siamo più state in grado di comunicare ma conservo nel cuore le ultime parole di gioia e amore per la vita che mi ha lasciato e che sono incluse nell'epilogo di questo libro.

Le sono profondamente grata.

“Io e te abbiamo sempre creduto negli Angeli.

Ci divertivamo a giocare con le nostre ali in crescita,

ci spettinavamo le piume per scherzare

e ci leccavamo le ferite per le ali strappate,

con saliva d'ambrosia curativa.

Perché, sì, anche gli Angeli piangono,

ma quando spiccano il volo

ciò che lasciano non può mai dimenticarli.

Ora vedo i tuoi colori danzare,

odo il tuo suono cantare.

I tuoi passi saranno più lievi,

ma so che ci saranno

perché tu sapevi già di esserci.”

A Mariangela, mia Fenice Maestra.

Appunti di Vita



Torino, 23 giugno 2020

Godere i bei momenti

Godere i bei momenti,
assaporarli in pieno.

Se questo è ciò che senti,
più avanti arriverai, almeno.

Semplice può esser la vita.
Complicarla a chi giova?

Gioca, scherza! e divertiti.
Pian pianino compirai la salita.

La cima è lì che ti aspetta...
Il panorama è bello.... non avere fretta!



Torino, 24 giugno 2020

Sete

Ho sete di cose nuove,
ho sete di cose belle...

Voglio dissetarmi ad una fonte pura
per potermi interamente trasformare,
affinché le cose belle e nuove
prendano il posto del vecchio, del brutto e anzi dannoso.

A lungo ho camminato,
cercando in ogni dove e in qualsiasi angolo remoto
questa fonte di acqua pura.

Ho chiesto a molti, visitando paesi lontani,
senza mai soddisfazione.

Sfiduciata e senza più speranza
mi sono infine fermata senza cercare più.

Allora ho deciso di scavare nel profondo del mio cuore,
e con appena un po' di sforzo
ecco venir fuori uno zampillo di acqua pura.
Nuovo, bello, inesauribile, delicato, fresco e dissetante...

Ora, finalmente, posso bere a piene mani...



Torino, 25 giugno 2020

Il fior di cetriolo

Un fior di cetriolo,
di giallo colorato,
cresceva lieto e sano,
felice nel creato.

Un frutto piccolino
andava ormai crescendo,
era un bel cetriolino
che stava maturando.

Era il dono che il fiore
stava a tutti donando.

Con passione lo donava il fior di cetriolo,
tutto ciò che poteva fare crescendo da solo.

Il fior di cetriolo,
trasformandosi in frutto,
ci insegna una lezione...
che è la base di tutto...

Nascere è donarsi... semplicemente questo...
ma in quanti lo facciamo? Me lo son sempre chiesto...



Torino, 29 giugno 2020

Freddy Spider

Una sera d'estate, con un po' di stupore,
trovai tra i miei vasi un ragno tessitore.

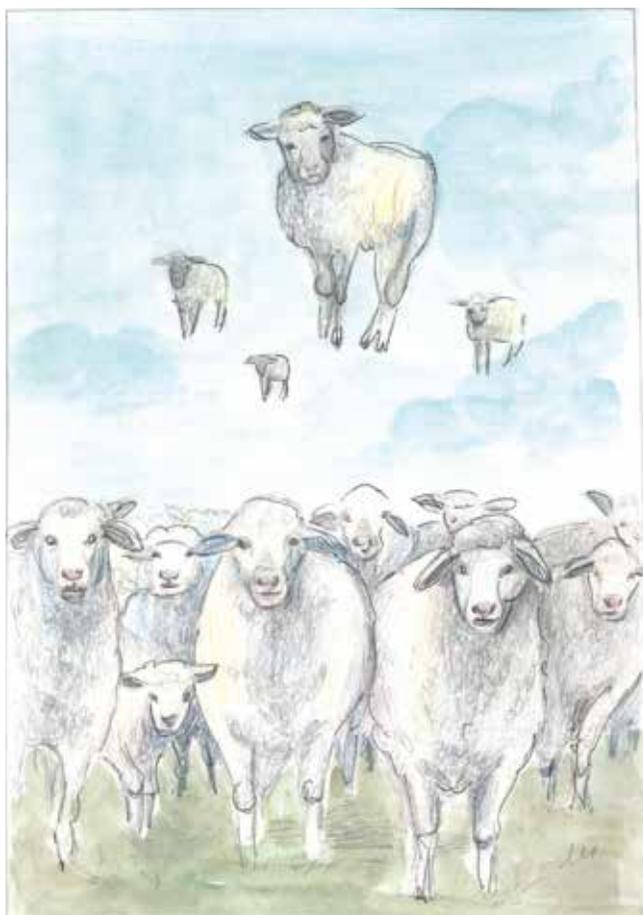
“Ti piace star qui?” chiesi allora al ragnetto
“Eccome!” rispose “Ho finalmente un tetto!”

“Un tetto di stelle e rigogliose piante
per poter costruire la mia tela gigante!
Se posso rimango, non mi cacciare!
Ti posso esser utile mangiando zanzare!”

Contenta rimasi della sua preghiera,
e vo' sempre a trovarlo al mattino e la sera.

Moscerini e zanzare mi disturbano la vita,
quanti morsi mi han dato persin sulle dita!

Il ragnetto ed io ormai coabitiamo,
stelle e piante, aiutandoci, condividiamo.



Torino, 2 luglio 2020

Le belle persone

Le persone che mi piacciono son quelle belle dentro,
si metton in discussione e spesso fanno centro.

Ti aiutano, se possono, a farti stare bene
sapendo che il “benessere” è l’unico che tiene
unite le persone che crescono insieme.

Insieme si è più forti, insieme è molto meglio.

Quelle che non mi piacciono sono ben povere dentro,
di invidia, stoltezza e di livore è pieno il loro cuore...
insomma un guazzabuglio di difetti vistosi,
vogliono comoda la vita e sono permalososi.

Meglio prender che dare.... capito ancor non hanno
che così non funziona! Mutare sarà meglio prima di far danno!

Voglio stare alla larga da quelle persone
che non vogliono cambiare e non porsi in discussione.

Quando scopri i valori quelli giusti e universali,
indietro più non torni, son davvero speciali!

Mentre i bassi pensieri son tenuti stretti da chi fa fatica
a lasciarli andare... però io ho già scelto:
son quelle persone che non voglio più frequentare.



Torino, 4 luglio 2020

La rosa innamorata

Una rosa rossa si era innamorata
di un gentile giardiniere che l'avea curata.

L'avea curata con amore e dedizione,
dandole nutrimento ogni dì con passione.

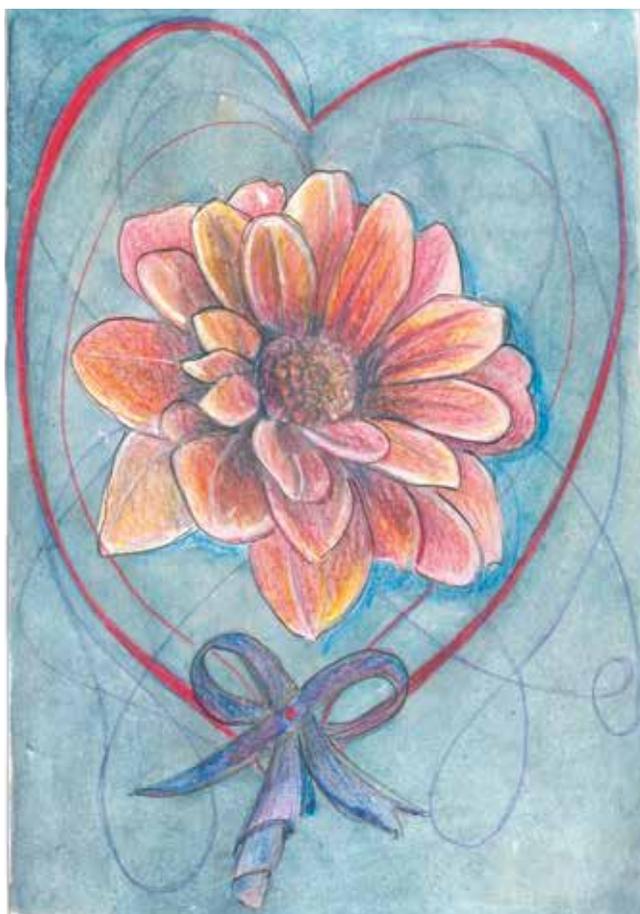
L'avea curata come tutto lui curava,
era un serio giardiniere, e il lavoro ripagava
con profumi e colori e una perfetta armonia,
lui gestiva piante e fiori ricavandone allegria.

Come un direttore la sua orchestra dirige
creando sinfonie in cui un'opera si erige,
il gentil giardiniere dirigeva il suo giardino
piantando lillà e rose, dei gerani e un gelsomino.

Creava sinfonie e gradevoli accrocchi,
non tanto per l'udito,
ma per l'olfatto e gli occhi.

La rosa lì cresceva rigogliosa e bella,
e un dì lui la colse per darla all'anima gemella.

Così finì la rosa innamorata, con un brutto finale,
perché in un vaso fu collocata, quello della sua rivale.



Torino, 8 luglio 2020

La dalia che mi regalò mia figlia

Dalia dalietta di arancio e di giallo sei colorata,
stai con me da tre anni ormai, rallegrandomi ogni giornata
coi tuoi bei fiori e il pensiero di chi ti ha a me regalata.

Quando ti guardo penso sempre alla mia figliola tanto amata.

Quando ti innaffio penso anche di accudire mia figlia ancora,
un po' come dare attenzione a sia a te che alla mia bella mora.

Dalia dalietta mi tieni compagnia,
e i tuoi fiori sempre belli mi mettono allegria.



Torino, 10 luglio 2020

Dedicata a Mirella

Un'amica sincera, un'amica cara oggi ho incontrato,
e questo piccolo pensiero molto gradito lei mi ha portato.

Mirella lei si chiama.

Le voglio dedicare questa breve poesia,
per festeggiare la nostra amicizia che, seppur recente,
mi pare anche antica, e le sono riconoscente
per le ore liete trascorse insieme nel corso di cucito...
pantaloni, gonne e abiti... quanti lavori abbiamo imbastito!

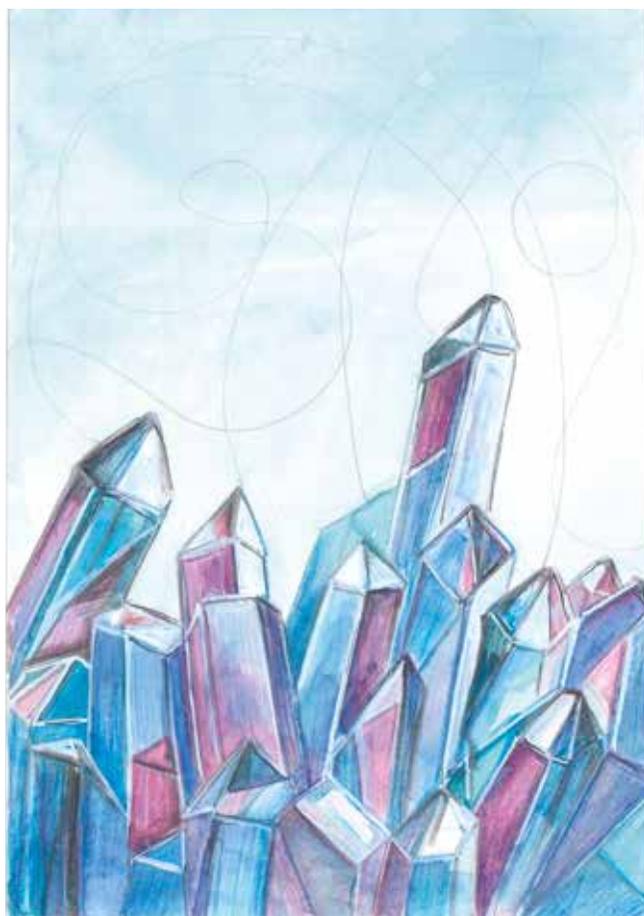
La conobbi qualche anno orsono, entrambe ormai in pensione,
col comune desiderio, anzi credo una vera passione,
di creare con le nostre mani tutti i nostri vestiti,
con stoffe variopinte, a fiori, e i colori a noi graditi.

Reciproca simpatia ci colse quando ci incontrammo,
da quel dì in poi sempre volentieri insieme ci trovammo.

E ci troveremo di certo per tanto e tanto tempo ancora insieme,
tanta voglia abbiamo di ridere e scherzare perché ci vogliam bene!

È nato un bel rapporto sincero, allegro e costruttivo,
mai pettegolezzi o cattiverie, ma uno scambio fattivo.

Mirella è una cara amica, a cui ho promesso di dedicare
queste mie parole rimate, che le vorrei donare
per veder nascere un grandissimo sorriso
che appena s'intravede, sotto la mascherina, sul suo bel viso.



Torino, 14 luglio 2020

Il reparto oncologia del Martini

E ti ritrovi dopo quindici anni di nuovo con un tumore,
ma che colpa ho avuto io per meritare ancora sto dolore?

Consapevole non sono, ma mi devo dar da fare...
inutile lamentarsi, troppe cose ho da cambiare...

Se la vita nuovamente ti riserva sta sorpresa,
accettarla tu dovresti, pur se difficile e inattesa.

Per fortuna non sei sola ad affrontar le cure
c'è il reparto oncologico che è pieno di premure.

Protocolli, medicine, tante visite ed esami
con i medici e infermieri tu sei proprio in buone mani.

Non sarà un cammino facile, tu lo devi constatare,
ma buoni risultati potrai ottenere se ti riesci ad affidare
alle cure, all'esperienza di chi aiutar ti può a guarire.

Un' equipe di competenza, che sa ben cosa vuol dire
restituir salute piena a chi purtroppo dovrà fare tanta terapia.
Non temere, guarirai! Piena fiducia nel reparto oncologia!

Sono bravi, son cortesi, sono attenti e rispettosi
son simpatici ed allegri, e son pur meticolosi.

Una cosa però ti voglio ancora dire: non dimenticare mai
che sei TU la prima persona a poter risolvere i tuoi guai!

Credi in te stesso che ce la farai!

Tu insieme agli altri la vittoria otterrai!

Maria Angela Corrias

paziente del reparto oncologico Ospedale Martini Torino



Torino, 24 luglio 2020

Lightness & love

Ti arriva così, all'improvviso, la voglia di scrivere
quanto è dolce per me assecondare questo impulso sano
che onora il tuo "Essere" e ti apre al mondo
per far fluire quell'energia che fuoriesce da un punto preciso,
quello del cuore
come un'esplosione di luce e calore.

Le parole sono una tua manifestazione,
danno importanza e materia allo spirito,
e nel contempo alleggeriscono il corpo
evitando certe pericolose implosioni.

Ciò che scrivo oggi è relativo all'amore
e alla ri-conoscenza che nutro oggi per me stessa.

È un'energia preziosa e pulita
la faccio esplodere esternamente,
e la sua espansione andrà a toccare uno per uno
tutti coloro che vorranno percepirla,
e se ne possano nutrire...

Mi ritrovo così leggera, leggera, leggera...



Torino, 28 luglio 2020

Per te...

Avevo bisogno di pazienza, e l'hai dovuta imparare
per potermela donare.

Avevo bisogno di attenzione,
e ti sei accorto di me
nonostante la mia trasparenza.

Avevo bisogno di tenerezza,
e sei stato tenero e dolce con me.

Avevo bisogno di tanto aiuto stavolta,
e te ne sei fatto carico
nelle grandi e nelle piccole cose.

Ci sono persone sole
ad affrontare mille problemi...
Certo, ci sarei riuscita
anche da sola...

Ma voglio sussurrarti
solo un piccolo "Grazie!"
perché con te
è stato tutto
mille volte più semplice...



Torino, 06 Ottobre 2020

Se vuoi...

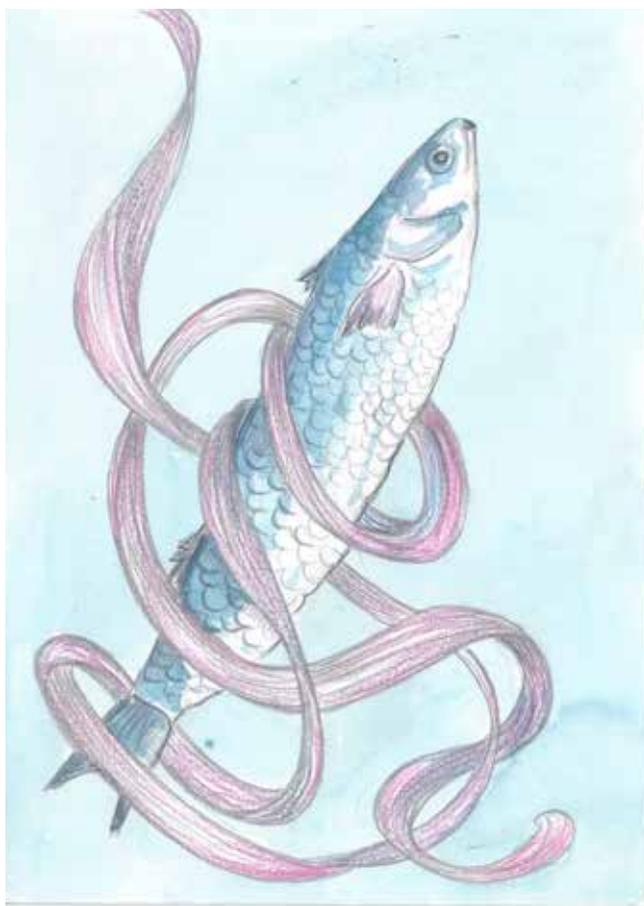
Se solo vuoi puoi essere
ciò che tu vorresti....

Puoi essere fiducioso
puoi essere vero.

Puoi essere soddisfatto
puoi essere contento.

Se solo vuoi puoi scegliere
di dartene il permesso
o di negartelo....

Ora è il tempo
di essere felici.



Torino, 16 Ottobre 2020

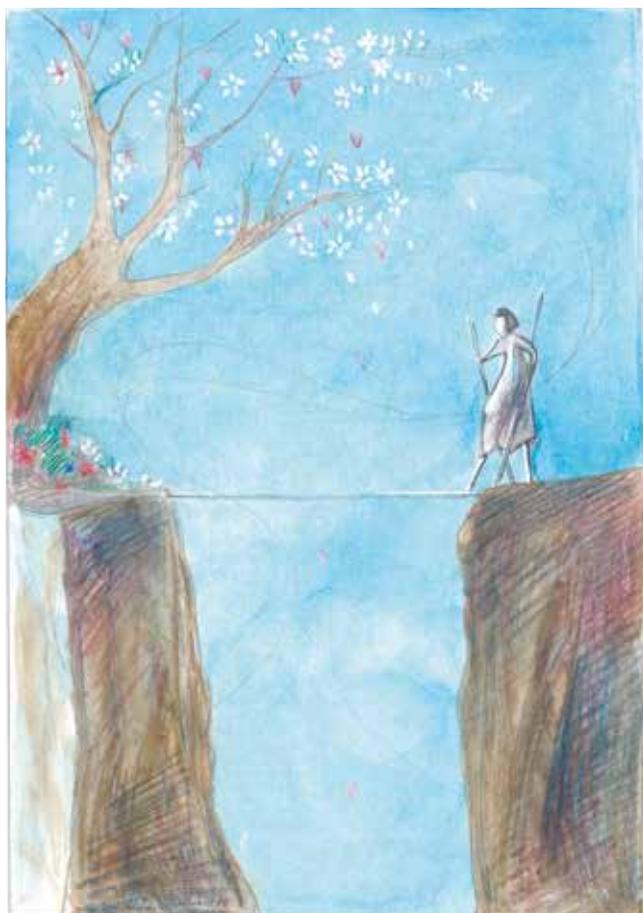
Il trotaro

Tutti i lunedì al mercato rionale
c'è un banco monotematico ma eccezionale.

È il banco del trotaro, da me battezzato,
che vende solo trote intere o sfilettate.
Le trote sono fresche e parecchio appetitose
con le carni sode e molto gustose.

Ogni lunedì, ora sapete, che a casa mia ci sarà in tavola
una bella trota, cucinata lessa o alla diavola.

Il banco del trotaro è un banco troppo bello
difatti è sempre pieno di gente col carrello
che acquista trote salmonate in grande quantità.
Il trotaro del mercato è ormai una celebrità.



Torino, 16 Ottobre 2020

Quattro anni fa...

Quattro anni fa mi ero iscritta ad un corso di calligrafia,
e avevo scritto questo.

Oggi scriverei diversamente:

“AMO ME STESSA,

Amo la vita,

Amo il sole e l'aria”

Perché finalmente sono arrivata a metterMi al primo posto,
e poi tutto il resto.

Ci sono tante strade che portano alla scoperta di Se stessi,
e sto lavorando quotidianamente affinché d'ora in avanti possano essere
solo leggere e piene di gioia.

Perché me ne sono data il permesso,
perché così ho scelto.



Torino, 17 Ottobre 2020

Accorgersi

Forse non ci avevi mai fatto caso, perché occorre soffermarsi e
consapevolizzare ogni tanto.

Non ci siamo abituati, ma possiamo imparare a farlo.

Ti siedi lì, prendi carta e penna, o ti siedi davanti al computer, e inizi a
scrivere, di te, delle tue sensazioni, delle tue paure, delle tue speranze,
scrivi un po' di tutto...

Chiedi di fare chiarezza nella tua mente, di aprirti alle intuizioni,
di poter migliorare...

Ti accorgi allora di quanto puoi essere capace, delle tue possibilità
ma anche dei tuoi limiti.

Ti accorgi di essere una persona diversa
di quanto avessi sempre pensato...

Ti accorgi che non sei poi così male,
riuscendo ad osservarti dall'esterno...

Ti accorgi che puoi essere dolce, senza essere melensa...

Ti accorgi che puoi fidarti di te ed appoggiarti a te
invece di cercare sostegno in altri...

Impari cose nuove di te ma anche degli altri
che hai sempre creduto più bravi e più capaci.

Ti accorgi che hai sbagliato molto, ma ti perdoni
perché hai imparato a volerti più bene.

Ti accorgi di aver trovato una chiave nuova di lettura
e che d'ora in avanti, con questa nuova consapevolezza,
hai molta più amorevolezza verso di te e conseguentemente verso gli altri.

Ti accorgi che i cambiamenti nascono necessariamente dentro di te...

Ti accorgi di quanto sia bello ed entusiasmante questo "accorgersi",
"farci caso" "dare il giusto valore".

Ti accorgi di quanto sia bello essere grati per tutto,
dalle cose più piccine all'intera vita...

Ti accorgi di non essere mai solo, e di essere parte del tutto...
la più grande scoperta che tu ti potessi permettere di fare...



Torino, 1 Novembre 2020

Cosa è evoluzione

Ci son persone la cui anima ha scelto sofferenza e dolore
per purificarsi e forse per sacrificio.

Ci sono anime che si credono tranquille
nelle loro oasi di benessere
in cui nulla può scalfire il loro modo di vivere.

Nessuno ha ragione e nessuno ha torto.
La vita è solo quella che esiste nei tuoi pensieri.
“Accade” e basta.

Allora accetti e affronti come puoi ciò che capita
tirando fuori quanto c'è di meglio in te.

Accetti e affronti come un dono i periodi difficili,
perché nel tuo cuore sai che sono opportunità per l'evoluzione dell'anima.

Fluisci col tutto e ti permetti di assorbire energia universale,
energia di amore energia pura.
Tutto cambia sempre e si evolve, se non ti opponi.



Torino, 13 Novembre 2020

Mia madre Irma

Nel 1920, terza di tre sorelle, nascevi a gennaio
a Marsala, in terra di Sicilia, ma tuo padre non c'era.
Non che lui fosse morto, aveva però abbandonato la famiglia.

Fatto che all'epoca era avvolto dal mistero.

“Niente vidi niente sacciu” di lui non si parlava mai.

Tua madre ti accudì insieme ai nonni, ma senza carezze, né mai baci.
La ricordo bene la nonna, anche io non ho mai ricevuto baci da lei.

Era il 1940, scoppiò la seconda guerra mondiale.
Famoso fu il bombardamento dell'11 maggio 1943, e tu,
per lo spavento restasti muta per giorni.
La tua città era stata distrutta quasi per metà.
Non posso e non voglio pensare alla sofferenza e ai morti, oltre tremila.
Nel 1946 fuggiste con la nonna e la sorella mediana
con l'ultimo treno che partì da Marsala.
La ferrovia andò distrutta subito dopo la vostra partenza.
Vi credettero morte, ma voi arrivaste sane e salve a Torino.
Vi aspettava la sorella più grande, sposata e già madre di due bimbi.
Diventasti poi madre tu stessa, due volte, negli anni cinquanta,
prima nacque mio fratello e poi io.
Adesso tua figlia ti scrive per onorare la tua memoria.
La figlia che, come tanti figli, sentendosi poco compresa e incoraggiata,
ha ormai capito che tu non potevi né comprendere
né incoraggiare non avendolo mai imparato a tua volta.
Oggi se sono qui è grazie a te.
Non importa se prima non siamo riuscite a parlarci col cuore in mano.
Lo faccio ora io, per te e per me, ringraziando anche tutti gli antenati
che ci hanno permesso di nascere, con i loro insegnamenti e i loro
errori, che hanno creato le storie delle nostre vite.
Ora che sei lassù son sicura che riuscirai ad apprezzare questo mio
dono: ti offro la mia consapevolezza e la mia gratitudine,
perché anche una figlia può insegnare a sua madre ciò che ha imparato.
Ti voglio bene. Ecco....te l'ho detto...

Tua figlia Mariangela



Torino, 23 Novembre 2020

Come non si fa...

Come non si fa a ringraziare il creato per un tramonto pittoresco e pieno di nuvole?

Come non si fa a essere grati per il semplice fatto di esistere?

Come non si fa a godere del bello, dell'armonioso, del gentile che c'è in qualunque persona?

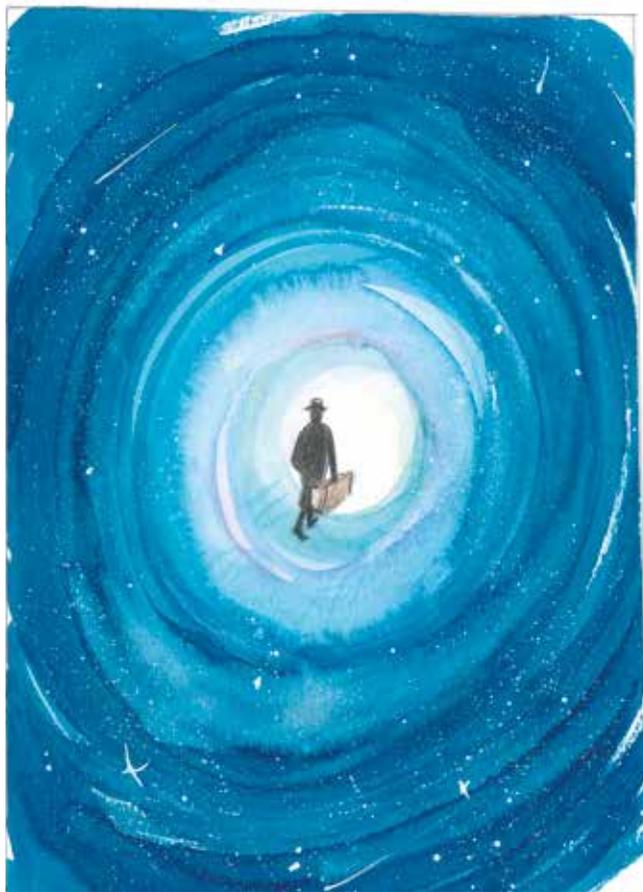
Come non si fa a voler cercare bellezza, armonia e gentilezza dentro di te?

Se vuoi puoi accorgerti di quanto c'è, esiste, è bello armonioso e gentile nel tuo profondo.

Ma ricordati sempre che c'è il rovescio della medaglia...

riconoscilo, accettalo e amalo,

tanto sai che puoi girare la medaglia dal lato che più ti piace...



Torino, 1 Dicembre 2020

Auguri papà

Tu, Giovanni, sei quello in centro il giorno del mio Battesimo.

Oggi compiresti 101 anni.

I miei ricordi di bambina ti vedono entusiasta
in alcune occasioni speciali,

la visita della Principessa Elisabetta a Torino,
la Monorotaia nel 1961, a cui ci facesti partecipare...

Te ne andasti troppo giovane, a soli cinquantaquattro anni, in una
domenica all'ora di pranzo.

Quante cose non siamo riusciti a dirci!

Solo ora mi rendo conto di quanto poco ti conoscesti,
perché tu eri così riservato, così schivo.

La tua vita di Appuntato di Pubblica Sicurezza, era prevalentemente
fuori casa, non in famiglia.

Non eri molto presente, ora lo dico senza giudizio.

Tuttavia, nei miei diciassette anni vissuti insieme,
mi hai trasmesso valori fondamentali quali onestà e integralità.

È chiaro che tu fossi molto apprezzato nel tuo ambiente di lavoro, in
quanto, al momento di salutarti in chiesa, chiusero la strada al traffico e
ci fu il Picchetto d'Onore, con gli agenti in alta uniforme.

Ora che sono più consapevole e coi capelli grigi,
so che hai sempre vissuto in buona fede riuscendomela a trasmettere.

Porto avanti con orgoglio i tuoi insegnamenti dati con l'esempio,
dichiarando che ti ho sempre ammirato...



Torino, 21 Dicembre 2020

Lettera all'Angioletto di Natale

Angioletto di Natale, quest'anno non ci servono doni,
ma ti prego porta via tutte le preoccupazioni.

A chi già possiede tante cose materiali,
fai scoprire piuttosto i valori spirituali.

Insegnaci a viver sempre in leggerezza,
noi lo dimostreremo con gioia e contentezza.

Le nostre vecchie convinzioni aiutaci a lasciare,
i pensieri bui e negativi aiutaci a trasformare
in qualcosa di luminoso e funzionale:
nuove risorse per lo spirito del Natale.

Pian piano abbandoneremo le abitudini malsane
per dedicarci a creare, col cuore, quelle sane.

Tu che sei il nostro Angelo Custode caro,
fatti sentire, diventa il nostro faro!

Mi affido a te Angioletto di Natale,
e a tutti gli Angeli del mondo astrale...



Torino, 05 Febbraio 2021

Il gatto Nerone

Appari quando vuoi
mi guardi
coi tuoi occhi verdi
che comunicano
timore e curiosità.

Da dove vieni
gatto quasi nero,
sono anni che ti vedo
girare sui tetti
del condominio
inseguendo colombi e gazze.

Hai un padrone?
C'è qualcuno che ti sfama?
Sei bellissimo e se sei di qualcuno
è qualcuno che ti vuole bene...
Ti lascia libero di andare ovunque...
sapendo bene dei pericoli che corri...
ma tu sei fatto così...
non si può chiudere in casa
un gatto di carattere!

Una sola volta
ho cercato di darti una carezza...
non lo farò mai più
non voglio essere più aggredita...

Mi accontenterò di guardarti
ammirando la tua bellezza
e la tua sfacciataggine...
In fondo mi fai compagnia...
anche se c'è una finestra chiusa
che ci divide...

Ah! Ho capito...
mi stai dicendo che
anche tu coi tempi che corrono...
Meglio essere prudenti!

Ciao Nerone!



Torino, 14 Febbraio 2021

Guardare con altri occhi

Guardare con occhi diversi.

-Cosa?

Tutto ciò che c'è intorno a te.

-Dove?

Nel tuo mondo, la tua casa, i tuoi oggetti...

-E quindi?

Quindi scopri quanto sia bello il tuo mondo,
quello delle cose semplici...

le tende che hai comprato al mercato,
un acchiappasogni di cui ti piace il suono,
un termometro con le rane in rilievo...

-Che sapore ha?

Una dolcezza infinita...

un nutrimento per l'anima.

Scoprire di esserci tu in tutte le cose che ti stanno intorno
e soprattutto amarle,
amandoti.

- Che odore ha?

Un profumo nuovo, come l'aria di primavera.

Un'aria di rinascita,

un lieve ma significativo cambio di prospettiva percepito.

In meglio.

Da assaporare lentamente
per ricordarsi per sempre
di quanto sia piacevole
questa sensazione...



Torino, 16 Febbraio 2021

Vola in alto!

Ero un bruco e mi sentivo un nulla.

Tante farfalle meravigliose intorno,
mi parevano bellissime
in confronto a me.

Io invece non mi piacevo.
Non sapevo che i bruchi si posson trasformare.
Ma poi...

Poi con fatica è cambiato qualcosa in me.
Mi sono accorta
che non ero così male anche come bruco.
Che anche un bruco può avere il suo perché.

Un bel giorno ho avuto il coraggio
di abbandonare il mio pesante involucro.
Ciò che mi impediva
di essere il mio potenziale.
È stato difficile lasciarlo andare,
era la sola cosa che conoscessi
e poi ci stavo comoda...

Mi son ritrovata leggera,
a volare e non più a strisciare.
Ed ora posso farlo...sì!

Adesso volo in alto!



Torino, 21 Febbraio 2021

Ci saranno altre primavere

Quando nella vita ti capita di avere dei problemi
cosa fai?
Li affronti.
A modo tuo.

Non scappi perché ti danno fastidio
Non puoi farlo, ci sei immersa e tu lo sai.
Non puoi fare finta che non esistano,
è la tua realtà.

Non tutto è comunque perduto.

Non è comodo, no certo.

È l'occasione per tirar fuori le capacità,
quelle che ogni singola persona possiede,
per cercare di aspettare che la tempesta passi
ingegnandoti a risolvere come puoi.

E quando ne sarai uscita,
da sola,

forse capirai che hai fatto tanto,
che non ti sei persa d'animo,
che hai accettato il pericolo di non farcela
guardandolo dritto negli occhi.

Avresti potuto lasciarti andare,
ma non lo hai fatto.

Alla fine ti accorgerai
di aver vissuto veramente,
senza aspettare che la vita passasse
senza una tua azione.

Ci saranno altre primavere
da vivere.

Ringrazierai i problemi
che ti hanno posto davanti alle scelte della vita,
senza scappare, ma scendendo in profondità,
per misurarti.



Torino, 24 Febbraio 2021

Parole

Parole di conforto
di meraviglia e di stupore
di scherno e di rimprovero
che danno dolore.

Parole dolci e delicate
parole che feriscono
e parole che sono apprezzate.

Parole per non farsi schiacciare
parole di chiarimento per dimostrare,
parole di elogio per lodare.

Parole dette solo per dispetto
che tornano indietro come un colpo al petto.

Parole sante e parole vere
parole ingenuie e sempre sincere.

Parole mai dette che volevi dire
che son rimaste inespresse
e ti han fatto soffrire.

Parole sensibili dette per aiutare,
parole come pietre tirate addosso
che ci metti una vita a dimenticare.

Parole da cantare che nutrono l'anima
parole gridate che sconvolgono l'anima.

Parole, solo piccoli suoni
che escono dalle tue labbra
e che sempre dovresti dire con tatto
perché, ricordati, hanno spesso un grande impatto.



Torino, 28 Febbraio 2021

Una domenica qualunque

Il cielo è azzurro e l'aria frizzantina
di questa limpida domenica mattina.

Tutto è più bello se il sole brilla,
e le parole scambiate coi tuoi cari
ti fan capire che sei la scintilla
del cambiamento che ti auspicavi.

Nulla è mai invano e in tutto il beneficio
se solo vuoi riesci a trovare.

Capisci allora che il tuo sacrificio,
seppur pesante, è riuscito ad aiutare
chi insieme a te fa un pezzo di cammino...

Ti commuovi allora,
piangendo quelle lacrime
che fanno bene a te e a chi ti sta vicino.



Torino, 15 Aprile 2021

Ri - nascita

Quando la vita si fa difficile
cerchi di non sprecare energie
usandole con parsimonia.
Come quando un bimbo è solo
nel ventre materno
e sa di nascere
così mi sento ora io.

Sono in attesa di qualcosa
che sarà nuovo e inaspettato.

Recido i legami
che mi ancoravano
ad una vecchia esistenza
anche se lasciare può far male.

Non posso farne a meno.

Ho tuttavia fiducia
di scoprire nuove cose,
nuove persone, nuovi argomenti
da imparare perché lo desidero.

Il vecchio mio essere mi è diventato stretto,
oltre esiste un oceano di conoscenza di bene e di male.
Ogni giorno che passa è un giorno di consapevolezza,
un giorno di lavoro difficile
ed entusiasmante nel contempo.

Bene e male sempre insieme,
dualità che sto accettando
in me e fuori di me.

In fondo vedo una luce dorata e bella,
che mi nutre e mi scalda.

Sto ri-nascendo.

Epilogo

Sai, essere in pace è la cosa più bella che si possa vivere
quando si aprono gli occhi su chi siamo davvero.
È importante capire chi siamo, aprire il cuore verso l'amore
che ci viene mostrato,
così riconosciamo chi siamo:
operazione di angeli in maschera sulla Terra.
Viva la vita!

Mariangela Corrias, 28/04/2021

Non so dirti quando

Roberto